

CHIESA DI SAN GIUSEPPE

La chiesa viene riedificata e ampliata più volte dalla sua fondazione, avvenuta all'inizio del XVII secolo. Consacrata nel **1626**, è poi demolita e ricostruita - dal 1660 al 1671 - con dimensioni maggiori per accogliere i fedeli sempre più numerosi.

Nel 1783 è ristrutturata radicalmente dall'architetto **Tommaso Bicciaglia**, allievo e collaboratore di Giannandrea Lazzarini. I lavori sono la conseguenza del trasferimento della **parrocchia di san Michele Arcangelo** alla chiesa di san Giuseppe, dopo la soppressione dell'omonima confraternita.

La fatiscente struttura di san Michele, di cui oggi resta il sagrato in via Giordano Bruno, viene abbandonata e i suoi arredi sacri trasferiti nella chiesa di san Giuseppe che per l'occasione subisce interventi che riguardano la canonica, il campanile, il pavimento, le fosse per il cimitero e altre ristrutturazioni. Consistenti trasformazioni interne su altari, cornici in stucco e gelosie, sono documentate nel 1846. Il portale in pietra arenaria risale invece al 1875.

La facciata in laterizio è scandita da finte finestre con specchiature e nicchie nel registro mediano. L'interno, a navata unica, ha cinque altari fin dall'origine. Una copia della Sacra Famiglia del Guercino, opera del suo allievo pesarese Teodoro Amati (1605-1679) è posta sul primo altare sinistro; sopra quello maggiore si trova invece uno degli ultimi dipinti di **Terenzio Terenzi detto il Rondolino** (1575/'80-1621 circa) con la **Sacra Famiglia e San Giuseppe**. Al Lazzarini sono attribuite le tele con santi nelle due finte nicchie sul fonte battesimale. Un particolare curioso: la chiesa intitolata a Giuseppe è stata voluta dai falegnami per cui tutte le decorazioni (capitelli, cornicioni, motivi delle finestre, ecc.) non sono in gesso o stucco come accade di solito ma in **legno**. (*fonte: Comune di Pesaro– Area tematica cultura*)